

IL CORRERE NELLA SERA

Cronache di viaggio di Abba Sandro, esperienze personali di incontri...

Crepuscolo o tramonto?

Per ognuno di noi la vita è una sera, lunga o breve che essa sia, che ci può introdurre nella notte più tenebrosa e buia o rifulgere nell'alba sfolgorante e radiosa di un nuovo giorno.

Ecco allora il perché di questo titolo:

- il **correre** ci ricorda che non dobbiamo affrontare la vita in modo passivo, subendola, ma esserne i protagonisti, per esserne vincitori e non vinti...
- questo correre è **nella** sera, che è la nostra vita, non al di fuori di essa, non da semplici spettatori ma da attori principali, capaci di leggere tra le righe del copione che Qualcuno che ci ama ha scritto per noi...
- la **sera**, momento privilegiato per la riflessione, momento in cui revisionare la giornata passata e pianificare quella che seguirà...

Lasciamo ad altri il pessimismo mediatico, il nichilismo facile, il catastrofismo annunciato a tamburo battente. Coloriamo la nostra sera dello sfolgorante e caldo annuncio che "il meglio deve ancora venire", e faremo un gran dono a noi stessi e a tutti quelli che ci vivono intorno.



Crocefiggere la Parola

Oggi in Etiopia abbiamo celebrato il Mercoledì delle Ceneri, inizio della quaresima, mentre nel resto del mondo ci si sta preparando a celebrare la domenica delle Palme e la Settimana Santa.

Stavo pensando a come fare gli auguri alle persone care, quale messaggio avrei potuto trasmettere... ed allora mi son lasciato guidare da ciò che riempie il mio cuore in questi giorni:

- l'esperienza personale dell'**egemonia della Parola**, della Sua rilevanza nella mia vita quotidiana, il posto privilegiato che vorrei sempre darle ma che tante volte non riesco a darle...
- L'esperienza della **Croce**, scelta privilegiata per chi vuol vivere la sequela del Signore, per caricarsi con Lui del fardello del mondo...

E mi veniva in mente come tante, troppe volte, la Parola sia non solo esclusa dalla nostra vita, ma addirittura crocefissa, in tanti modi diversi, ormai così abituali nel nostro quotidiano che neanche ci rendiamo più conto di inchiodare alla Croce, ogni giorno di più, il **Verbo** fatto carne.

Segue pag. 3

Un sorriso dal cuore (Mekanissa)

Essere l'economista Ispettoriale mi porta a viaggiare molto, passando da una casa all'altra. E ogni volta è una nuova riscoperta delle mille e mille faccine diverse di questo meraviglioso mosaico che è l'Etiopia.

Eccomi allora a Mekanissa, all'ora del pranzo dei "Bambini di Donato". Sono ormai diventati più di 400, e sempre nuove richieste vengono fatte per accettarne qualcun'altro. E il cuore non fa calcoli, ma si apre sempre al bisogno quando si presenta.

Per me è sempre un tornare a casa, qui a Mekanissa, dove ho lasciato un pezzetto



di cuore... Chissà com'è, ma più si lasciano pezzi di cuore nei posti dove hai cercato di portare un po' d'amore e dove ne hai ricevuto tanto, e più senti che il tuo cuore anziché diminuire, cresce!

E quale gioia più grande se non quella di vedere la Gioia nei sorrisi di questi bambini, sorrisi che arrivano dritti al cuore, perché dal loro cuore partono.

"C'è più gioia nel dare che nel ricevere" sembrano voler ribadire queste tre ragazzine. E come non pensare che basta veramente così poco per rendere felice il prossimo.

Un Paradiso Terrestre (Gambella)

Gambella, terra di missione calda, non solo per le temperature (45° gradi all'ombra di giorno e 37° di notte), ma calda per l'accoglienza della gente, per la gioia che la gente ti sa trasmettere con i loro canti e i loro sorrisi sempre radiosi.

Sono stato là per due settimane, per stare con la comunità mentre il direttore, abba Larcher, rientrava in Italia per alcune visite mediche.

Ho avuto la grazia di poter partecipare, subito il giorno dopo il mio arrivo, al giubileo dei giovani della Prefettura Apostolica di Gambella: una quindicina di giovani da ogni parrocchia, per un totale di circa 160 partecipanti. Bello vedere giovani Nuer, Anuak e Highlanders, le tre tribù che popolano questa zona dell'Etiopia, riuniti insieme a festeggiare il giubileo del Signore. Ovviamente ogni intervento, dall'omelia della messa alle conferenze, ai singoli interventi dei partecipanti, doveva essere tradotto nelle tre lingue.



Mercoledì 5 marzo, sono andato ad Abobo, a una trentina di chilometri da Gambella, dove c'è un ospedale gestito da un prete spagnolo, una Volontaria di Don Bosco e da una coppia degli Amici del Sidamo. L'occasione era veramente speciale: il compleanno di Mariateresa, Tere per gli amici. Una festa semplice, ma con un gran sapore di famiglia e di gioia condivisa.

Il venerdì sono finalmente andato a visitare la missione di Pignudo, a un

INAUGURAZIONE 24 maggio 2008

Il nuovo centro di Addis Abeba - St. Joseph finalmente sarà inaugurato.

Ospiterà fino a 400 ragazzi che hanno abbandonato la famiglia e sono arrivati in Addis Abeba in cerca di fortuna, ma hanno trovato solo la strada ad accoglierli.

E' una sfida a cui i salesiani d'Etiopia ed Eritrea vogliono rispondere con gioia e fiducia nel Signore, certi che con il cuore di don Bosco tanti di questi ragazzi ritroveranno la serenità, la fiducia in loro stessi e nel prossimo, e potranno reinserirsi nella famiglia e nella società.

**Per chi è in Etiopia,
buona quaresima
E per tutti gli altri, auguri di una
santa Pasqua di Risurrezione!**



ORDINAZIONE SACERDOVALE

Il 31 maggio,
festa della Visitazione di
Maria alla cugina Elisabetta,
nella parrocchia di Zway
verrà ordinato sacerdote
il nostro carissimo confratello

AYUB ADAM

Lo accompagniamo con la
nostra preghiera.

centinaio di chilometri da Gambella, verso il Sudan. Il pomeriggio ho partecipato alla riunione di preparazione dei catechisti, in uno dei tre campi per i rifugiati dal Sudan. La riunione era all'interno di una capanna di cicca (fango), straordinariamente fresca mentre fuori il sole implacabile rendeva l'aria rovente.

Sabato mattina, partenza alle 6 del mattino, per raggiungere il villaggio di Shintoia, due ore di pista nella foresta. E più ci addentravamo nell'entroterra, sempre più mi sembrava di percepire la bellezza di questa terra. Diretta, senza veli, selvaggia. Paesaggi mozzafiato, distese verdeggianti in cui i babbu-

ini scappavano per rifugiarsi nella foresta all'arrivo della nostra macchina.

E all'arrivo nei villaggi (ci siamo fermati in quattro), un folto gruppetto, soprattutto giovani, lì ad aspettarci, nella chiesetta di fango in costruzione, per una celebrazione della Parola,

Tutta questa zona costeggia il corso del fiume Ghilo, uno dei maggiori affluenti del Nilo, che nella stagione delle piogge allaga tutta la pianura, trasformando i villaggi costruiti sulle collinette in piccoli isolotti. E queste inondazioni rendono la terra fertile e ricca.

Qualcuno dice che il Ghilo non sia altro che uno dei 4 fiumi del Paradiso Terrestre, il Ghicon. E dopo aver visto questi luoghi... concordo!

Servirebbe un po' di pioggia

Quest'anno la stagione delle piccole piogge è praticamente passata senza una sola goccia d'acqua che sia caduta dal cielo. Già si sentono le prime voci allarmanti che questo sarà anno di carestia.

Me ne sono reso conto viaggiando in questi giorni verso il sud, rimanendo particolarmente colpito dalla mancanza di quel verde rigoglioso che si percepisce entrando nella regione del Sidamo, dopo aver scollinato

uscendo dalla città di Awasa. Colori spenti, polvere dappertutto, terreno crepato dall'aridità.

L'acqua è sicuramente il dono più prezioso che possiamo chiedere per questi nostri fratelli e sorelle.

Uniamoci a loro nella preghiera.

Il creato crocefisso

La Parola è, per sua natura, creatrice.

Dio disse... e ogni cosa fu. Questo è il susseguirsi dei primi versetti della Bibbia, melodia armoniosa della creazione del mondo.

Quanti chiodi abbiamo trovato per inchiodare la Parola alla croce?

- Lo **sfruttamento sconsiderato** delle risorse del creato. Questo creato, donato a noi perché ne avessimo cura e lo rendessimo "fertile". Di questo creato ne abbiamo fatto possesso personale, arricchendocene egoisticamente, sfruttandolo per il semplice gusto di sfruttarlo.
- Lo **sfruttamento non equo**. Dei doni ricevuti, solo alcuni ne possono trarre beneficio, lasciando altri (la maggioranza), ad accontentarsi delle briciole che cadono dalla tavola dei nuovi ricchi epuloni.

- Lo **sfruttamento irrazionale**. Non mi preoccupo di chi verrà dopo di me... l'importante è che io, ora, stia bene e me la goda.
- Lo **sfruttamento edonistico**. Le ricorse che mi sono state messe a disposizione le sfrutto non per ciò che mi è necessario, ma per ciò che è futile, vano, superfluo...

Non sono più capace di sentire la Sua Parola nel creato che mi circonda, perché ormai il creato non parla più il linguaggio d'amore del Creatore, ma solo quello egoistico ed edonistico dell'uomo diventato non con-creatore, ma distruttore, scialaquatore del creato.

Il privato crocefisso

Quanta curiosità, quanto "prurito" insensato per farsi "gli affari degli altri". Sembra proprio che la parola si sia svenduta per andare a rovistare nel privato delle persone.

- **Gossip**: ma perché dovrebbe interessarmi sapere della vita private delle "celebrità" (e chi poi ha deciso che lo siano... questo è un altro discorso). Che poi è sempre e solo per rivelare scandali e vizi, che probabilmente qualcuno si inventa di sana piñata solo per fare notizia.
- **Falsità**: basta una parola per rovinare la reputazione di una persona. E non importa se poi tale parola viene ritrattata, se ci si scusa.... Ormai la frittata è fatta e una vita è distrutta.
- **Per sentito dire**: non è notizia la verità, ma quello che fa più scalpore. Per cui prima di accertarmi su cosa si basi tale notizia si fonda, la rendo pubblica lo stesso....

Certo, magari non è un gran chiodo, ma così si scredita il valore della parola, che non ha più valore in sé, ma solo per l'effetto scandalistico che ne riporterebbe. Ma a pensarci bene, la Parola è proprio scandalo, perché va contro-corrente. Peccato che questa corrente sia navigata dai meno...

La dignità crocefissa

Torpilouquio, battute volgari, doppi sensi (quasi sempre a sfondo sessuale), parolacce. Sembra proprio che la parola ha perso la sua bellezza, la capacità di evocare buoni sentimenti...

Quanto è brutto e triste sentire persone che non riescono a fare un discorso senza intercalarlo con parole di cattivo gusto. Qualcuno dice: "Ma chi ci fa più caso... ormai tutti parlano così".

Beh, non riesco proprio a capire come mai sia così facile far diventare un'abitudine qualcosa di volgare, di cattivo gusto, mentre facciamo tanta fatica a far l'abitudine al bene, anche se costa il giusto sacrificio.

Lo svilire in questo modo la dignità della parola, fa sì che anche la Parola perda il suo valore. Diventa una parola come le altre, non più l'incontro con una Persona.

Anche questo, certo, è un piccolo, piccolissimo chiodo, ma produce la una bella piaga nel corpo del Cristo, nella Chiesa.

La fiducia crocefissa

Questo, dopo i tre chiodi di cui sopra, potrebbe essere il colpo di lancia. Sì, perché mi sembra proprio che sia questione di sfiducia nella Sua Parola, tutto questo cercare di scoprire come andranno le cose, come sarà il nostro futuro...

Il Signore Gesù stesso ci dice che a nessuno è dato di sapere "nè l'ora nè il giorno", se non al Padre.

Come si fa a credere a ciò che ci dice il Signore se poi mi affido all'**oroscopo**, o se lascio che la **superstizione** orienti ogni mia azione, ogni mia decisione?

Non siamo più capaci di aprirci al mistero, cosa che invece i nostri fratelli dell'Oriente ci insegnano egregiamente. Noi vogliamo capire tutto, essere certi (nel limite del possibile,

certo), siamo troppo razionali.

Ma cosa vuol dire "vivere il mistero"? Per me è innanzitutto questione di fidarsi di una persona che ci vuole un bene infinito e che vuole sempre e solo il nostro bene. "Lui sa già prima che glielo chiediamo ciò di cui abbiamo bisogno", ci dice il Vangelo. E siccome l'amore non è questione di testa, ma di cuore, non può esser sempre razionalizzato, ma va lasciato che fluisca proprio là dove è diretto: da cuore a cuore.

Non interrompiamo questo legame divino con la sfiducia nella Sua Parola. Diamole il suo giusto valore, di guida e di sentiero sicuro su cui camminare spediti verso la meta ultima, il cuore di Dio stesso!

L'angolo dell'economo

Una delle attività legate al mio incarico di economo ispettoriale è quello di seguire i progetti delle varie case salesiane dell'Ispettorato di Etiopia-Eritrea.

Per motivi di delicatezza della situazione attuale in quel paese, non dirò niente a riguardo dell'**Eritrea**, se non un invito a pregare e a essere in comunione con loro.

Ecco allora una veloce carrellata delle varie attività e progetti in atto in questo momento:

- a **Dilla** si sta ultimando la ristrutturazione dei servizi della scuola di Wal-lame; si sta pensando a una rielaborazione del "progetto orfani"; si sta rivalorizzando il progetto agricolo e ci si orienta verso una rimodernizzazione dei macchinari della scuola tecnica.
- ad **Adamitullu** ci chiedono di prendere il terreno di fronte alla nostra missione (100x100 m.) per iniziare un asilo e per una biblioteca che possa essere al servizio della gente del paese.
- a **Zway** è già a buon punto la costru-

stanno concludendo gli ultimi lavori in vista dell'inaugurazione, mentre si stanno organizzando corsi di formazione per il personale (religiosi e laici) che lavoreranno con gli *street children*.



- a **Gambella** abbiamo ottenuto un terreno adiacente alla nostra missione, in cui creare alloggi per i professori e ostelli per gli studenti; stiamo preparando la scuola superiore...
- a **Makallè** sono

ormai quasi concluse le nuove costruzioni per l'oratorio e per la "production unity" della scuola tecnica.

- ad **Adwa** alcuni lavori di manutenzione e di ristrutturazione della lavanderia, della casa, l'installazione di una classe per il CNC (Controllo Numerico) nel College.
- a **Shire** ormai i lavori per la nuova casa sono in dirittura d'arrivo, e abbiamo suddiviso fra le nostre varie case che ne hanno la possibilità il provvedere a tutto

zione di una nuova ala della scuola elementare per ospitare le classi in Oromo; l'ampliamento della biblioteca della scuola e il potenziamento della sala computer. Inoltre si aprono nuovi orizzonti per l'evangelizzazione, con qualche altra cappellania.

- a **Soddo** la costruzione della nuova opera sta procedendo, ormai le strutture sono ben avviate. Speriamo di



poter iniziare a settembre 2009.

il mobilio e le attrezzature necessarie. E a settembre vorremmo iniziare con 2 classi di prima e seconda elementare, più le attività dell'oratorio-centro giovanile.

- ad **Adigrat** si sta finendo di costruire un nuovo campo sportivo per l'oratorio, mentre nella comunità sta crescendo l'attività agricola, per rendere la casa autosufficiente.

Questi progetti e completamento dei vari progetti già esistenti si sta cercando di portarli a termine al più presto, per prendere poi un po' di pausa dal punto di vista delle costruzioni e degli ampliamenti, per dare più spazio al campo della formazione dei laici che lavorano con noi, e per avere più forza e nuovo entusiasmo per la grande sfida dell'evangelizzazione.

In tutti questi anni la **Provvidenza** ci ha sempre assistito, e ne siamo ben consci, nel ringraziare direttamente il Signore e chi si è fatto suo degno tramite.

Il desiderio è quello di poter crescere nella capacità di rendere ogni opera autosufficiente. Ci vorrà del tempo, certo, ma stiamo muovendo i primi passi e non ci

- a **Debrezeit** si sta pensando di dare più spazio all'oratorio-centro giovanile, per ospitare così un numero maggiore di ragazzi/e della zona.
- ad **Addis Abeba Mekanissa** c'è da rifare tutto il muro di cinta che ormai sta crollando; da portare a termine i campi sportivi per la scuola superiore; completare i nuovi laboratori per le classi di elettricità-elettronica; una più dignitosa sistemazione per il momento del pranzo dei "Bambini di Donato"...
- ad **Addis Abeba Salesianum** (casa provinciale), la ristrutturazione degli uffici della Procura, creando anche uno spazio per eventuali studenti salesiani che studiassero in Addis Abeba, e la ristrutturazione degli ambienti che possono ospitare i volontari.
- ad **Addis Abeba St. Joseph**, si

scorriamo.

Vi ricordo qui le vie per continuare a darci una mano:

COMMERCIAL BANK OF ETHIOPIA

ADDIS ABEBA MAIN BRANCH
ACCOUNT NO. 01718/303942/00

ECS - AET SALESIAN PROVINCE

SWIFT CODE: CBETETAA

Causale: (scrivi il nome della Missione)

CONTO CORRENTE POSTALE

n. 36885028

to: FONDAZIONE DON BOSCO NEL MONDO

Via della Pisana 1111, 00163 ROMA

Causale: (scrivi il nome della Missione)



Ci sarà il n. 2 de "IL CORRERE NELLA SERA"? Spero proprio di sì, anche se non so proprio dirvi quando. Spero comunque che vi sia piaciuto... e magari lo potete anche diffondere tra amici e colleghi di lavoro.

Che il Signore vi strabenedica. Sempre uniti nella preghiera Abba Sandro